

Venerdì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Sacratissimo Cuore di Gesù

Lectio : Deuteronomio 7, 6 - 11

Matteo 11, 25 - 30

1) Preghiera

O Dio fedele e misericordioso, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio perché gli uomini abbiano la vita, fa' che alla scuola di Cristo, mite e umile di cuore, impariamo ad amarci gli uni gli altri per dimorare in te che sei l'amore.

Nella **festività del Sacro Cuore**, ricordiamo quanto nostro Signore sia "cordiale": il suo cuore dolce e umile è sensibile alle nostre difficoltà e alle nostre fatiche, alle nostre angosce e alle nostre paure. Una tale compassione da parte di un altro essere umano ci dà conforto, ma noi abbiamo bisogno di qualcosa di più. Abbiamo bisogno della redenzione, della guarigione, cioè, dalle nostre sofferenze e della trasformazione delle nostre volontà, che rimangono, come del resto le nostre risorse, molto al di qua delle esigenze poste dalla nostra esistenza.

2) Lettura : Deuteronomio 7, 6 - 11

Mosè parlò al popolo dicendo: «Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra.

Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto.

Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni, con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti; ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente.

Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivo».

3) Riflessione ¹¹ su Deuteronomio 7, 6 - 11

- Il cap. 7° è parte del secondo discorso di Mosè. **Il Signore sta per introdurre il popolo di Israele nella terra promessa e Mosè ricorda che sono oggetto di una speciale elezione divina.** Il Signore ha scelto questo popolo in mezzo a tutti, perché sia segno particolare della sua presenza e benedizione. Quanto letto nel v. 6 ora è spiegato.

Ecco alcune note di riflessione su questi versetti.

- **Elezione.** L'elezione di Israele è un tema ricorrente nei profeti e nella letteratura deuteronomistica. Nel NT è ripresa da Paolo e dai Vangeli, indicando la scelta dell'umanità in Cristo. Cristo è l'eletto del Padre, l'amato, e in Lui tutti i cristiani sono il popolo eletto di Dio. **L'elezione di cui Mosè parla al popolo è un segno della fedeltà di Dio al suo amore, promesso ad Abramo (Gen 12) e a tutti i patriarchi.** I vv. 7-8 spiegano il motivo dell'elezione: l'amore gratuito di Dio. L'amore di Dio prescinde dalle condizioni umane. Egli non sceglie il popolo più potente o valoroso, ma il più piccolo e sfruttato, per essere segno di benedizione verso tutti. L'amore di Dio si mostra concreto nella liberazione dall'Egitto e nell'alleanza.

- **Benedizione. Fondamento dell'alleanza è la benevolenza di Dio.** Con il termine "benedizione" ricordiamo la promessa ad Abramo, ma anche tutto l'essere e l'agire di Dio. **Benedire è azione di bene che fa crescere la vita;** al contrario, maledire è togliere la vita. **Dio è il "Benedetto" perché origine e fonte della vita (Tb 8,15-17).** **Dio benedice nei frutti del suolo**

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.beeblalo.com

(v. 13), nei figli, nella salute, nell'età, nella saggezza, nella Parola, nell'alleanza e in tutti i segni della sua presenza che fanno crescere la vita. **La benedizione di Dio è verso il popolo (v. 14) e Israele diventa segno di benedizione per tutti i popoli** (Is 49,6). L'elezione e la benedizione sono legate come causa ed effetto. Poiché Dio è amore (v. 8; 1Gv 4), effonde se stesso amando il popolo e benedicendolo con l'alleanza e la presenza: il popolo diventa sua eredità, sua stessa famiglia. Siamo sempre legati a Dio dall'immagine e la somiglianza. Israele è il segno del legame con Dio Padre e della fraternità; i cristiani, nuovo Israele, continuano questa missione come hanno visto fare da Gesù, il figlio benedetto del Padre.

- **Riconoscenza.** Nei vv. 11-15 leggiamo l'impegno di riconoscenza del popolo verso il Signore. Israele dovrà "osservare, mettere in pratica e dare ascolto" alle parole di Dio. Cosa significa? Significa non avere altro Signore che YHWH, Dio di Israele e dei padri (Es 20). Dio conserva l'alleanza (v. 12), lo stesso faranno i suoi fedeli.

- **Seguire le norme del Signore è garanzia di vita lunga, buona e pacifica.** Al contrario il pericolo di morte è dato dall'idolatria. Non accade forse ancora oggi questo? Pensiamo alle comunità familiari, religiose e sociali. Conservare, custodire, curare la vita significa conservare l'alleanza del Signore. **Chi ama il prossimo sinceramente, mette in pratica le parole del Signore e comunica la benedizione.** Chi vive egoista e non conosce altro che il proprio interesse, toglie il bene altrui, ruba la speranza, cancella la gioia e il servizio. Non è forse asservito all'idolatria, qualunque sia la sua maschera, piuttosto che al Signore? L'idolatria però è una trappola (v. 16)!

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 30

- **Il cuore di Gesù, il cuore di colui che è Dio, è "sacro".** Gesù, così mite e umile, afferma che la sua conoscenza del Padre è unica e che la sovranità conferitagli dal Padre è totale. Il Pantokrator, il Signore di ogni cosa, ha un cuore: è l'amore che governa il sole e gli astri. In questo senso, la festività di oggi realizza i sogni di molte culture e le speranze istintive di molte anime. Offre infatti la promessa che tutto andrà bene e che ogni cosa sarà ben governata. L'intelligenza onnipotente che creò il mondo ha la forza di un cuore che ama questo mondo.

- **Oggi celebriamo la festa del Sacro Cuore di Gesù.** Nel vangelo ascoltiamo l'invito di Gesù: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore". **Il vangelo mostra la tenerezza con cui Gesù accoglie i piccoli. Lui voleva che i poveri trovassero in lui riposo e pace.**

- Il contesto dei capitoli 11 e 12 di Matteo. Questo contesto sottolinea e mette in rilievo il fatto che **i poveri sono gli unici a capire ed accettare la sapienza del Regno. Molta gente non capiva questa preferenza di Gesù verso i poveri e gli esclusi.**

a) Giovanni Battista, che guardava Gesù con gli occhi del passato, rimase nel dubbio (Mt 11,1-15).

b) La gente che guardava Gesù con finalità interessata, non fu capace di capirlo (Mt 11,16-19).

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

c) **Le grandi città attorno al lago**, che ascoltarono la predicazione di Gesù e ne videro i miracoli, non vollero aprirsi al suo messaggio (Mt 11,20-24).

d) **I sapienti e i dottori**, che giudicavano tutto a partire dalla loro propria scienza, non furono capaci di capire la predicazione di Gesù (Mt 11,25).

e) **Nemmeno i parenti lo capivano** (Mt 12,46-50).

f) **Solo i piccoli lo capivano** ed accettavano la Buona Novella del Regno (Mt 11,25-30).

g) **Gli altri vogliono il sacrificio, ma Gesù vuole misericordia** (Mt 12,1-8).

h) **La reazione contro Gesù spinse i farisei a volerlo uccidere** (Mt 12,9-14).

i) **Loro dicevano Gesù di Belzebù** (Mt 12,22-32).

j) **Ma Gesù non si gira indietro**. Continua ad assumere la missione di Servo, descritta nelle profezie (Mt 12,15-21). Per questo, fu perseguitato e condannato a morte.

- Matteo 11,25-26: **Solo i piccoli capiscono ed accettano la Buona Novella del regno**. Gesù rivolge al Padre una preghiera: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te!" I sapienti, i dottori di quell'epoca, avevano creato una serie di leggi che imponevano alla gente in nome di Dio. Loro pensavano che Dio esigeva dalla gente queste osservanze. Ma la legge dell'amore, portata da Gesù, diceva il contrario. **Ciò che importa non è quello che noi facciamo per Dio, bensì ciò che Dio, nel suo grande amore, fa per noi!** La gente capiva le parole di Gesù e si riempiva di gioia. I sapienti pensavano che Gesù non aveva ragione. Non potevano capire questo insegnamento che modificava il rapporto della gente con Dio.

- Matteo 11,27: **L'origine della nuova Legge: il Figlio conosce il Padre**. Gesù, il Figlio, conosce il Padre. Sa ciò che il Padre voleva quando, secoli prima, consegnò la Legge a Mosè. **Ciò che il Padre ci vuole dire, lo consegnò a Gesù, e Gesù lo rivelò ai piccoli, perché loro si aprivano al suo messaggio**. Anche oggi, Gesù continua ad insegnare molte cose ai poveri e ai piccoli. I sapienti e gli intelligenti fanno bene a diventare alunni dei piccoli!

- Matteo 11,28-30: **Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Gesù invita tutti coloro che sono stanchi a trovare in lui riposo**. E' la gente che vive stanca sotto il peso delle imposizioni e delle osservanze che la legge della purezza esigono. E dice: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore". Molte volte questa frase è stata manipolata per chiedere alla gente di essere sottomessa, passiva. Ciò che Gesù vuol dire è il contrario. Chiede alla gente di lasciare da parte i professori di religione dell'epoca, di staccarsene e di cominciare ad imparare da lui, da Gesù, che è "mite ed umile di cuore". Gesù non fa come gli scribi che si esaltano nella loro scienza, ma è come la gente che vive umiliata e sfruttata. Gesù, il nuovo maestro, sa per esperienza ciò che succede nel cuore della gente e ciò che la gente soffre.

- **L'invito della Sapienza Divina a tutti coloro che la cercano**. Gesù invita tutti coloro che sono schiacciati dal peso delle osservanze della legge a trovare in lui riposo, poiché lui è mite ed umile di cuore, capace di dare sollievo e di consolare la gente che soffre, che si sente stanca ed abbattuta (Mt 11,25-30). In questo invito risuonano le parole così belle di Isaia che consolava la gente in esilio (Is 55,1-3). Questo invito è legato alla Sapienza Divina, che invita le persone all'incontro con lei (Eccli 24,19), dicendo "le sue vie sono vie deliziose e tutti i suoi sentieri conducono al benessere" (Pro 3,17). E aggiunge: "La Sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano. Chi la ama, ama la vita, quanti la cercano solleciti saranno ricolmi di gioia" (Eccli 4,11-12). Questo invito rivela una caratteristica molto importante del volto femminile di Dio: la tenerezza e l'accoglienza che consola, che dà vita alle persone e le porta a sentirsi bene. Gesù è il riparo ed il seno materno che il Padre offre alla gente stanca (cf Is 66,10-13).

6) Per un confronto personale

- Effondi sulla santa Chiesa le benedizioni del tuo Cuore: sia madre di misericordia, generosa e fedele dispensatrice di grazia. Noi ti preghiamo ?
- Custodisci tutti i sacerdoti nel santuario del tuo Cuore: rendili per tutti specchio della tua carità. Noi ti preghiamo ?
- Risveglia nel cuore di ogni uomo la sete di te: cercandoti con ardente desiderio, possa riconoscere la tua amorevole presenza in ogni creatura. Noi ti preghiamo ?
- Riversa come un fiume la pace sul mondo intero: non si oda più il grido della violenza, ma da ogni cuore si elevi il canto di fratelli e sorelle che vivono e operano insieme. Noi ti preghiamo ?
- Volgi benevolo lo sguardo su questa comunità: nel tuo Cuore trovino compassione gli infelici, conforto i tribolati, speranza i dubbiosi. Noi ti preghiamo ?
- Cosa ci produce tensione e cosa ci dà pace? Per noi, vivere in comunità è fonte di pace o di tensione?
- Queste parole di Gesù come possono aiutare la nostra comunità ad essere un luogo di riposo per le nostre vite?

7) Preghiera finale : Salmo 102

L'amore del Signore è per sempre.

*Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.*

*Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.*

*Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.*